



IL PIGIAMINO

*quindicinale divertente...
ma non sempre*



N° 87 - estate 2012



Sara ha preso per mano il nostro orso... la "band degli orsi" ha a cuore i bambini del Gaslini, ma sono loro a guidare i nostri passi verso maggiori attenzioni nell'accoglienza. Con l'aiuto di tutti possiamo far molto meglio.



Sara ha disegnato il ponte del diavolo di Dronero, ricordandoci un altro ponte, comparso su pigiamino 77 del settembre scorso, quello di Bobbio, costruito da San Colombano in una notte, in cambio della prima anima mortale che lo avrebbe attraversato. Marina allora ci raccontò che il Santo accettò, ma che il diavolo chiamò altri diavoli che lo aiutarono nella costruzione, reggendo le volte del ponte. La diversa statura dei demoni arcate di dimensioni variabili ed il ricorso di San Colombano alla consegna di un cagnolino.





BASTA OSPEDALE!

Io sono Francesca, una genovese quasi maggiorenne, nata al Galliera, ma trasportata subito al Gaslini perché avevo la "spina bifida".

Quando avevo 22 ore di vita sono stata operata e mi hanno messo un tubicino, che ha funzionato sempre molto bene, ma che ora devo sostituire ed un po' di paura c'è.

Non solo per l'intervento e l'anestesia, anche per il ricovero in terapia intensiva, nonostante io sia un'esperta di neurochirurgia e non sia più una ragazzina.

La terapia intensiva è una realtà a sé.

Lo so che adesso un familiare può entrare per 8 ore al giorno e so anche che tutti coloro che mi aiuteranno sono simpatici e disponibili, ma non vorrete mica provare a farmi credere che stare là sia un po' come essere a casa.

Va bene, non demordo e vado avanti, sognando un bel giorno in cui non avrò più bisogno di ospedali e dicendovi che non mi abbatto, ma capite benissimo che ciò è solo parzialmente vero.



GLI ANGELI CUSTODI DI PEPPO

Io ho già scritto un pezzo per il pigiama, intitolandolo proprio come questo, perché mi ritrovo nello stesso posto, ma ho delle cose nuove da raccontare.

L'operazione del 16 maggio non è stata una passeggiata né per me né per i dottori né tanto meno per i miei familiari.

Per loro è stato proprio uno strazio l'attesa di quell'intervento.

È durato molte ore, ma alla fine i miei due angeli custodi sono usciti dalla sala operatoria, convinti di aver fatto un buon lavoro.

Ed infatti ora io sto molto meglio anche se ci vorrà ancora un po' di tempo per capire se l'intervento ha funzionato proprio al 100.

Comunque io sono come i miei genitori... fiducioso.

Molto presto tornerò a scrivere e sussurrerò a tutti che sono guarito.

I miei genitori saranno felicissimi quando mi sentiranno dire non solo che mi sento bene, ma che li amo più di prima e probabilmente anche loro vivranno la stessa emozione. Non è un augurio per nessuno, ma noi che siamo passati da queste parti riusciamo ad amarci più facilmente. Peppo

IN ATTESA DELL'INTERVENTO, MA NON DI QUELLI DIFFICILI

Siamo la mamma ed il babbo di Marina. Veniamo da Piombino ed è la prima volta che siamo ospiti del reparto di neurochirurgia.

Da subito la cosa che ci ha più colpito è stato il modo in cui siamo stati trattati, nonostante il reparto non sia uno dei più divertenti, il sorriso sul volto del personale e dei professori non manca mai.

Marina è trattata come una principessa ed infatti si dimostra serena e tranquilla come a casa. Ha sei mesi ed una gran voglia di ridere e muoversi. Affronterà presto un intervento, ma ci sembra di aver capito che non sarà uno dei più difficili.



LA TANA DEGLI ORSI

È stata inaugurata il 6 ottobre 2011 e da allora funziona tutti i giorni: è aperta sia nei giorni feriali sia nei festivi, quasi sempre dalle 9,30 alle 19,30. È un luogo davvero accogliente per gli adulti ed anche per i bambini, compresi i neonati, che talvolta sono costretti a consumare in tana le loro poppate.



“Abbiamo saputo della tana dai volantini e la prima volta ci siamo andati a gennaio” dice Olga “per allattare Cristian, il nostro figlio più piccolo, che allora aveva un mese. Eravamo venuti al Gaslini per un semplice controllo a nostra figlia Sofia, non pensavamo di dover rimanere in ospedale ed invece l'hanno ricoverata ed ha dovuto rimanere al Gaslini per 35 giorni. Cristian ha trascorso molti momenti importanti in tana, circondato dall'affetto dei volontari della band... è diventato la loro mascotte.

Abbiamo voluto essere presenti in aula magna, quando ci hanno invitato a descrivere la nostra esperienza in tana.

È stato bello dire ai tanti amici della band presenti a quell'incontro che questa nuova realizzazione della band sta funzionando molto bene dimostrando che è possibile trasformare tanti AHINOI! in altrettanti HAI NOI!”.



Hanno collaborato: Francesca, Greta, mamma e babbo di Marina e di Sofia, Peppo, Sara e Sofia